Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Martedì 11 Aprile 1905 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno - N. XXIX 86

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1, aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO. — Con votazione segreta, respingesi la convalidazione della nomina a senatori dei due procuratori generali di corte d'appello Augusto Nazari ed Enrico Perfumo. Si compie la discussione approvandone tutti gli articoli; del progetto di legge a tutela del commercio dei concimi, degli alimenti del bestiame, dei semi e degli anticrittogamici ed antiparassiti. Si approva il progetto di legge per il pagamento del debito di cinque milioni alla Francia derivante dal cessato Monte territoriale Veneto e altri ancora.

CAMERA. — *Seduta antimeridiana.* — Sentita la discussione del disegno di legge sullo stato dei sottufficiali, di cui si approvano tutti gli articoli e si discute l'altro per l'aumento negli organici degli ufficiali d'ordine e assistenti locali delle amministrazioni dipendenti dal ministero della guerra.

Seduta pomeridiana. — Passa un rosario di petizioni; poi un'altro di interpellanze.

La nostra difesa a Oriente.

Il *Giornale d'Italia*, in un articolo sulla frontiera orientale e le nuove spese militari, dopo un breve esame geografico dei 600 chilometri e più della nostra frontiera, constata che sono indifesi solamente 20 chilometri di confine presso il passo dell'Isonzo, dove certamente l'Austria, in caso di mobilitazione, riunirebbe la maggiore massa del suo esercito.

Ora, fortificare 20 chilometri di frontiera e creare un campo trincerato, non è, nelle condizioni odierne dell'industria, una impresa astrusa, nè troppo costosa. Di questo nuovo campo trincerato potrebbe essere centro di rifornimento la storica Palmanova, rimodernata e collegata con opere fatte e da farsi.

Ma siccome in una eventualità di guerra con l'Austria la vera base offensiva delle nostre operazioni dovrebbero essere il mare — e non potrebbe esserne altra — così il giornale conclude dicendo che chi fortificasse sempre più la frontiera trentina e le sue adiacenze prima di otturare la breccia dell'Isonzo e rafforzare la marina, farebbe l'effetto di un pavido incosciente, che per non volere la casa invasa dai malandrini, cominciasse col fare mettere le grate alle finestre dello ultimo piano e si preoccupasse delle porte interne, senza chiudere l'androne della prima e massima entrata.

In Italia e fuori

— A Napoli, certa Carmela, popolana belloccia, da tempo staccatasi dal marito Michele Esposito, aveva contratto una tresca con il camorrista Pasquale Quadrani. La notte di domenica, mentre i due amanti uscivano da una cantina, incontrarono il marito offeso, il quale schiaffeggiò l'adultera. Il camorrista per vendicarla esplose contro l'Esposito quattro colpi di rivoltella, uccidendolo. Poscia si dileguò coll'amante nei luridi vicoli circonvicini.

— Solennissimi riuscirono ieri, a Roma, i funerali del valoroso generale Geobain De Sonnaz — colui che a Villafranca, nel 24 giugno 1866, aveva ordinata la formazione dello storico quadrato, che si oppose come insuperabil muro all'irrompere degli ulani. Il *Corriere della Sera* di ieri dedica un notevolissimo articolo alla memoria del prode, morto come un greco eroe.

Pubblicazioni friulane.

" Memorie storiche cividalesi "

Non v'è studioso di cose storiche, io credo, il quale non conosca la grande importanza del nostro Museo archeologico, ove vi sono raccolti e segnatamente custoditi preziosi avanzi d'ogni epoca e d'ogni età: dai semplici utensili domestici dei tempi preistorici fino alle memorie delle ultime dominazioni straniere, passando per tutti i periodi intermedii con maggiore o minor copia di documenti attestanti il succedersi delle varie civiltà.

Ma ciò che maggiormente interessa gli studiosi è la parte longobardica o patriarcale che qui non difetta essendo stata Cividale la cittadella dei re e dei duchi, la sede dei Patriarchi, e la patria di Paolo Diacono.

Il nostro Museo adunque può essere fonte preziosa di documenti e di notizie per chiunque voglia attingervi allo scopo di gettare nuovi sprazzi di luce, sull'oscura storia dell'alto Medioevo in generale e sulla storia locale in ispecie; « Concorrere con l'illustrazione di queste memorie a far sì che anche i lontani possano approfittarne; mantenere vivo il fervore di studii che le ultime memorabili commemorazioni hanno suscitato; stringere gli studiosi locali in rapporti continui e proficuosi col mondo generale degli studi storici » sono gl'intendimenti che hanno spinto gli egregi cultori di storia signori dott. Gino de Fogolari, direttore del Museo, prof. P. S. Leicht e L. Suttina, a fondare un Bulettino del R. Museo, dal titolo: « Memorie Storiche Cividalesi » del quale or ora è uscito dalla tipografia Del Bianco il 1.o fascicolo in 8.o di ben 40 pagine, in caratteri nitidi, seri, eleganti.

Detto fascicolo contiene un lungo articolo del prof. Leicht sopra la « storia della Glossa al Decreto di Graziano »; un'altro sulla « storia degli scavi a Cividale per la ricerca delle antichità medioevali; uno del Sac. L. Zanutto riguardante i Conti Savorgnani di Cividale e le Compagnie di Ventura. Poi c'è un po' di cronaca del Museo relativa agli ultimi doni più cospicui, un cenno dell'opera della Commissione per le onoranze a S. Paolino, e in ultimo brevi necrologie degli storiografi: Alessandro Wolf, G. Caprin, Valentino Osterman e Giusto Grion.

Noi auguriamo a questa utilissima pubblicazione, che risponde ad un sentito bisogno degli studiosi, vita lunga e fortunata, e ci congratuliamo cogli egregi direttori per il felice pensiero avuto di iniziarla.

a. r.

Altre pubblicazioni di storia friulana.

In un opuscolo di 54 pagine, diviso in sei capitoli, il signor Domenico Venturini, direttore delle Scuole popolari di Capodistria, narra « La guerra di Gradisca », con riferimento specialmente alle conseguenze che da quella famosa guerra (durata due anni, 1615-1617) derivarono all'Istria.

Il Segretario di Palmanova, sig. Andrea Vianelli, pubblicò « Un modesto ricorso storico » firmandosi il 12 marzo contratto di donazione della nuova sede di posta e telegrafo, con questa dedica:

Testimonio d'antica saggezza — ai presenti — monito e sprone — Un antico documento della Veneta repubblica — riproduco — in questo giorno lieto — offrendolo — ad — Andrea Vanelli — sindaco meritissimo del comune — a — Luciano ing. Campiutti — della nuova sede di posta — datore munifico.

Il documento (del quale si riproduce nell'opuscolo un facsimile) è una Terminazione presa adì 23 luglio 1716 dai provveditori del Comuni, con la quale vengono fissate norme e discipline per conseguire diligenza, sicurezza e segreto nel servizio postale. Il documento è corredato di una nota, a sua volta illustrata da altre note che si riferiscono più al tempo presente che non al passato: e in una di queste si lamenta che tuttodì accadano nel servizio di posta « non belle cose: » il lasciar passare, il tollerarle, dice giustamente il sig. Vianelli, « non depone ad « onore nè del servizio in generale « nè di coloro che — in alto o in « basso — vi sono preposti ».

Le manovre in Carnia.

D'interesse « palpitante » è un altro opuscolo che ricevemmo in questi giorni, pubblicato dal signor U. Franco capitano nei bersaglieri. Scuola militare, col titolo: *Alcune note sulle manovre del gruppo alpino, settembre 1904.* Vi si parla diffusamente delle manovre eseguite l'anno passato in Carnia. Ne riportiamo la conclusione:

« Riassumendo: queste manovre svoltesi in pochi giorni, favorite dalla stagione, il che contribuì a renderle allegre, furono assai utili a tutti: ufficiali d'ogni grado e truppe. Esse hanno dimostrato ancora una volta che molto e molto dobbiamo chiedere ed ottenere nei primi giorni della guerra dalla difesa mobile delle altre valli alpine, e che pertanto tutta la nostra fanteria deve essere assai esercitata alla guerra di montagna, e, soggiungiamo, vestita ed equipaggiata per tal genere di guerra. Vengano le opere permanenti a rafforzare l'azione della difesa mobile, a renderla più salda, a prolungarla, in modo da assicurare sempre più la radunata e lo schieramento strategico del grosso dell'esercito. Ma se anche le condizioni del bilancio non permettessero la cosa, noi, anche senza opere permanenti, siamo persuasi che la difesa delle alte valli alpine può farsi col solo valore e la gagliardia degli uomini, giudiziosamente guidati da ufficiali pratici della guerra di montagna.

« Ciò rafforzi la nostra fede nei destini della Patria, e ci guidi in tempo di pace nel lavoro di preparazione e di addestramento nostro e dei nostri soldati.

* *

D'indole economica agricola sono le seguenti due pubblicazioni seguenti, estratte dal Bullettino dell'Associazione Agraria Friulana:

G. Perusini. *La potatura della vite secondo il sistema Bellussi;*

Selan dott. *Umberto, Mostre assicurazioni a quota di riparto contro i danni prodotti dalla mortalità del bestiame.*

— Si dice sempre che a Udine si paga il pane più caro che non altrove. Da una tabella pubblicata dal Ministero, per la prima qualità i prezzi maggiori (cent. 46 per chilogr.) si ebbero a Padova e Caltanisetta; per la seconda, a Padova (44 cent.); per la terza, Padova (37 cent.).

— Nella Macedonia, l'insurrezione va aumentando malgrado l'energica repressione; così nell'isola di Creta, il movimento armato per proclamarne l'annessione alla Grecia si aggrava. L'oriente vicino può preparare sgradite sorprese all'Europa.

Cronaca Provinciale

Pordenone

— Muraglione che cade.

Da pochi giorni era stato costruito un grosso muraglione nel canale del cotonificio Amman a un tiro di schioppo dalla villetta dei signori Scholl. Ieri mattina verso le 10 si stava per imettere l'acqua nel nuovo canale, facendola passare per il canale di scarico, quando il muraglione — lungo più di dodici metri e alto sei — rovinò lentamente e trascinò nella caduta le pesanti paratoie in ferro. Il muraglione giaceva sopra uno strato di ghiaia, e l'acqua infiltratasi — a quanto sembra — nello strato inferiore, determinò la caduta.

La turbina per conseguenza non potè più funzionare; ma il lavoro nel cotonificio non venne per questo sospeso, tranne che in qualche riparto, perchè si approfittò subito della macchina a vapore e dell'energia elettrica della Burrida. Ora si sta lavorando febbrilmente per rimettere ogni cosa al suo posto. Il danno predetto si fa ascendere a circa 25 mila lire.

— I filodrammatici a Spilimbergo.

I nostri filodrammatici, diretti dall'egregio signor Cremasco, saranno la seconda festa di Pasqua a Spilimbergo per recitare in quel teatro. Benissimo!

S. Daniele

— Biblioteca Popolare Circolante.

4. — Riordinata ed accresciuta, è stata aperta al pubblico la biblioteca popolare circolante, passata al circolo di studi sociali. Potranno essere abbonati alla biblioteca coloro che presenteranno domanda al Consiglio direttivo del Circolo. Le iscrizioni si ricevono ogni domenica dalle 13 alle 10 alla sede (corte del Teatro — casa Asquini). Alla stessa ora ha luogo la distribuzione dei Volumi. La tassa d'abbonamento è di lire tre annue, pagabili anche in rate mensili anticipate.

Auguriamo che l'iniziativa trovi tutto il favore che proprio si merita.

Spilimbergo.

— Arresto per truffa.

10. — Venne oggi tratto in arresto certo Francavilla Francesco di Aviano perchè, dopo mangiato e bevuto, si rifiutò di pagare adducendo la scusa che non teneva... spiccioli!

— Altra disgrazia all'altalena.

Anche ieri un'altra disgrazia ebbesi verificare all'altalena. Un ragazzo, certo Giacomello, volendo salire su una barchetta in movimento, ricevette un colpo da questa alla fronte. Riportò ferita abbastanza grave. Ne avrà per parecchi giorni.

Tarcento.

— Nomine

10. — Questo consiglio comunale riunitosi oggi per la nomina del medico per il II riparto ed il vice segretario municipale, ha fatto cadere la scelta per il primo sul D.r Bagnara di Sedegliano, e per il secondo sul sig. Domenico Pelissoni.

— Decesso.

Oggi è morto a 84 anni il padre dell'egregio Giovanni Barbetti usciere di questo Giudice Conciliatore (cui mando sentite condoglianze).

Per deferenza al figlio, il Conciliatore ha sospesa la udienza di oggi.

Comeglians.

— Per la ferrovia Carnica.

9. — Questo consiglio comunale nella seduta di oggi votò all'unanimità meno uno il sussidio di L. 400 annue per la costruenda ferrovia Stazione Carnia-Villa Santina. Il numeroso pubblico presente nell'aula consigliare accolse plaudendo la saggia delibera. L'astenuto è l'assessore sig. Clemente Da Pozzo. Perchè?... Ma!... Forse per distinguersi dagli altri!...

— Il declassamento di una strada.

Martedì p. si adunarono a Comeglians tutti i sindaci della vallata di Gorto, aderente anche quello di Tolmezzo, per protestare contro la domanda della deput. provinciale di Belluno pel declassamento della strada provinciale Villa Santina Sappada ed unanimi riconobbero ingiusta la petizione ed inculcarono i due comitati di Gorto e dell'alto Cadore ad interessarsi presso la superiore autorità ed in ispecie di raccomandare agli On. Valle e Loero acchè si adoperino con tutto animo pel rigetto della petizione ed insistano acchè governo e provincie dieno fine ai tanto desiderati lavori per soddisfare le popolazioni del Cadore e alta Carnia.

Palmanova

— La Congregazione di Carità ringrazia.

Il comitato che organizzò le feste da ballo di beneficenza nel decorso carnevale versò a questa Congregazione di Carità lire 570.

La presidenza del Pio Istituto sente il dovere di ringraziare vivamente la presidenza del Teatro Sociale, la Società Adriatica elettrica di Venezia, il comitato, gli oblatori in denaro e quelli che offrirono il proprio palco, le maschere che consegnarono del denaro ricavato d'alcune vendite fatte a scopo di beneficenza ed infine tutte quelle persone che in un modo o nell'altro s'occuparono per il miglior risultato delle feste.

Tolmezzo.

— Trattoria confort.

Così veramente può chiamarsi qui da noi la Trattoria al Friuli di proprietà del sig. Coretti Valentino. Situata in via Umberto I.o una delle migliori posizioni della nostra città, vi si trova una cucina alla casalinga eccellente sotto ogni riguardo, vini ottimi provenienti dalle migliori cantine della Provincia, camere decentissime ed ammobigliate con vero buon gusto: in una parola un servizio da non temere qualsiasi concorrenza.

Si assumono anche pensioni a prezzi di tutta convenienza.

Amaro.

— Una seduta vivace.

9. — Oggi si riunì questo consiglio comunale per deliberare su 12 oggetti primo dei quali concorso con L. 50 annue, per anni 35, per la costruzione della Ferrovia Carnica.

Dopo vivissima discussione di circa 2 ore, pro e contro la proposta di concorso, non si prese alcuna deliberazione, avendo tutti i consiglieri presenti, dieci su quindici, seguendo l'esempio del pro sindaco presidente, abbandonata l'aula delle adunanze.

Il presidente abbandonò la sala in seguito ad un vivace diverbio che ebbe col consigliere « suo cognato » sig. Mainardis Daniele, il quale lo rimproverava per il malo andamento dell'amministrazione, e di ben poco di curarsi degli affari comunali.

S. Vito al Tagliam.

— Nuovo sacerdote — Un predicatore patriota.

10. Ieri, nel Duomo, il nostro giovane, compaesano don Giuseppe Nonis, abitante nella borgata *Madonna di Rosa*, ha celebrato la sua prima messa. V'intervennero tutti i parenti e moltissima folla.

Pel paese, fu a profusione diramata una epigrafe a stampa a cura del clero *sanvitese. Esulta, religiosa, gentile terra di S. Vito;* così essa incomincia.

Il diletto tuo figlio Giuseppe Nonis, giovane pio, mite, intelligente, per studio indefesso, raggiunta la sospirata meta, celebra oggi il suo primo sacrificio, ecc. »

Ad un certo punto della messa solenne don Grandis Arturo, professore nel Seminario di Portogruaro, salito sul pergamo, intrattenne gli uditori sulla grande importanza che ha il sacerdote, questo *ambasciatore di Cristo* — come lo chiamò, — nei destini dell'umanità.

Con facile parola e con non comune facondia, cercò di distruggere le atroci infamanti accuse che, massime ai giorni nostri, i nemici della religione scagliano da ogni dove contro il sacerdote, volendo ciascuno mangiare un po' di prete, per usare una frase giornalistica.

« Ogni regola ha la sua eccezione — egli esclama. — Alle volte noi vediamo un medico il quale, anzichè curare la malattia del povero infermo, cura l'avidità del lucro; l'avvocato piuttostochè difendere e patrocinare la causa degli umili e degli sventurati, difende il Dio dell'oro; il magistrato anzichè dettare la sentenza con equità e giustizia, si lascia corrompere ed insozzare la coscienza. Possiamo forse noi dire per questo che tutti i medici, tutti gli avvocati, tutti i magistrati siano venali, corrotti e degni del generale disprezzo? No certamente. Ebbene, se qualche sacerdote, creatura egli pure peccatrice, dimentico del nobile e santo mandato affidatogli da Cristo, si rende inegno suo ministro, dovremo forse noi affermare che tutti i sacerdoti sono tali, e coprirli d'ogni sorta di contumelie e del più lurido fango?

Dimostra pure come il prete non sia nemico della scienza e del progresso, ma uno dei più ardenti patrocinatori, e cita all'uopo vari e luminosi esempi.

Alla fine, con enfasi crescente, si scaglia, contro coloro che considerano il prete italiano come nemico della Patria, consacrata col sangue dei nostri padri, e amata e venerata con subblime ardore dal sacerdote, sia nei giorni della gloria, sia in quelli della sventura! Noi vogliamo — egli così conclude — che lo scettro e il pastorale si stringano in fraterno amplesso, sorretto e vivificato sempre ed ovunque dal caldo bacio della pace e della prosperità.

APPENDICE 144

Passione fatale

Nora si levò, era quasi notte, bisognava separarsi, il gobbo era turbato e profondamente commosso; Nora pallidissima, lo vide mordersi le labbra e chiuder gli occhi per trattenervi le lacrime; ad un tratto, mentre si dirigeva verso la porta, ella si volse, e appressandoglisi lentamente gli disse:

— Felice! vuol darmi un bacio? forse non ci rivedremo più!..

Felice ebbe l'idea ch'ella volesse suicidarsi, ma Nora lo rassicurò con un angelico sorriso, chinò il volto, il gobbo ne sfiorò la fronte colle labbra.

— No, così! — protestò vivacemente Nora — no così! come fratello e sorella, sulle due guancie: e si baciarono.

— Ella è stata per me un fratello e sarà il più caro ricordo che porto meco di Parigi! e scese...

Il giorno dopo, mentre il treno diretto trasportava la fanciulla verso Cabernoit il povero gobbo entrò nel piccolo appartemento ch'ella aveva disertato, e, sopra un tavolino egli vide un plico munito di robusti rigilli; portava tracciate queste due righe:

— *Al mio buon amico Felice Renardys il giorno in cui avrà notizia che sarò morta!..*

Fata Primavera.

Felice capì che non l'avrebbe riveduta mai più.

CAPITOLO X.o

Alla casa paterna.

Da ventiquattro ore l'andamento ordinario nella bellissima tenuta del Duca Barrère era stato interrotto: due nuove abitanti erano venute da Parigi.

Una vecchia cameriera, accompagnante una giovane, vestita a bruno, pallida scarna, che pareva uscire da una malattia e doveva esser davvero malata, a giudicare dalle cure, dai riguardi che le si usavano. Il tempo era brumoso, s'era alla vigilia dei Santi; non pioveva, ma un umidità vi era nell'aria, e un cielo bigio gravava sulla natura, restringendone l'orrizzonte; il clima era freddo. Durante tutto il giorno Eleonora non era uscita dalla sua stanza. Le avevano assegnata la bellissima camera tappezzata di raso bianco della sorella del duca, una giovanetta morta ventenne. Comunicava per una porticina secreta con la torre del palazzo, una torre merlata, che gli dava l'aspetto d'un castello feudale.

Eleonora durante il giorno aveva avuto campo di esaminare tutto, girando per le varie stanze, ammobigliate con un lusso orientale, e, colto il momento in cui aveva pregato la lasciassero sola, era salita in cima alla torre fermandovisi, esposta al vento che le scompoveva crudamente i capelli, battendole rigido sulla faccia, a contemplare la campagna nuda, deserta; lontano, lontano, appariva nella bruma il campanile di Cabernoit, i comignoli delle case, le torri del castello, dei Vermeil. Poi era scesa, fino a pian terreno; la torricella aveva uno sbocco sulla via, conducente a Cabernoit; bisognava cercarne la chiave.

La chiave c'era, appesa al muro; un lampo di gioia brillò nelle pupille della fanciulla, la prese, se la nascose in seno, come cosa preziosa, e tornò nelle sue stanze.

Venne la sera, all'orologio della torre battevano lentamente le ore, Nora era sempre lì, col bel capo abbandonato sullo schienale della poltrona, fantasticando, ricordando, e tratto tratto le sue labbra si muovevano come per una preghiera.

— Il pranzo è servito, la signora non scende? avvertì la cameriera.

Nora fece un motto di stanchezza.

— Non ne ho voglia!

— Ma il duca insiste tanto perchè la signora prendesse qualche cosa; se il duca lo sapesse ne soffrirebbe! Faccio portar qui perchè non s'incomodi di troppo?

— Allora, un po' di brodo all'uovo, del marsala, per accontentarti Ginevra!

— Brava la mia signora! — esclamò gaiamente la vecchia che in tempo le si era affezionata come ad una figliuola.

Prese il brodo, bevette due bicchierini di marsala che le rianimarono le guancie e le dettero forza.

— Ora mi corico, sono stanca ed ho un gran sonno!

— Vede? l'avevo detto io, bastava l'aria, l'aria soltanto dei suoi paesi a rimetterla in salute, posso dormire nella stanza vicina?

— Ma chè, vai nella tua stanza, non ho bisogno proprio di nulla; da tanto tempo io non mi sentivo così bene, domattina svegliami tardi! anzi, aspetta ch'io suoni! Hai capito Ginevra?

— Come desidera — rispose la donna e si ritirò.

Nora non si mosse dalla poltrona, fino a quando l'ultimo rumore non si perdette nella vastissima dimora: erano le undici. Si levò, trasse da un armadio una pelliccia che la copriva tutta, si avvolse il capo in uno scialle di trina nera, scese nella torre, aprì la porticina la rinchiuse. Era nella via bianca, era libera! Tratenne il respiro, non un rumore, non un suono, tutto pareva avvolto nel sonno più profondo.

Si diresse verso Cabernoit: dopo tre anni vi ritornava, di notte, quando nessuno avrebbe potuto vederla, offenderla, tormentarla, ritornava di notte per adempiere un voto ardente: il desiderio per il quale, soltanto, da due giorni viveva: entrare furtiva nel camposanto, dove dormiva *lui,* gettarsi sulla sua tomba addormentarglisi vicino!..... Gli pareva che Dio avrebbe avuto pietà e l'avrebbe fatta morire, lì, presso quella fossa: il giorno dopo quando la gente l'avrebbe veduta, ne avrebbe avuto compassione, e suo padre... oh! forse suo padre allora si sarebbe commosso e avrebbe pianto!

Tratto, tratto, si fermava, in mezzo alla via, ad ascoltare l'urlo del vento e il suono delle campane d'Ognissanti che si perdevano nella vallata; ma non era triste, anzi, le pareva che l'anima si fosse ad un tratto liberata da un peso enorme, purificata!

Continua

Gemona.

Le feste al dott. Romano.

Abbiam interrotto ieri la relazione dopo il brindisi del cav. dott. Fratini.

A questo, seguirono numerosi altri. Sarebbe troppo lungo riferirli tutti; per cui ci limitiamo a ricordare che brindarono: Il dott. Zandonà, veterinario di Palmanova già compagno di scuola del festeggiato; il signor Leonardo Stroili, a nome del Circolo agricolo gemonese, che vide nell'opera del dott. Romano il primo impulso al progresso zootecnico della regione; l'ing. Coletti, quale assessore anziano del Comune, persistendo pur troppo l'indisposizione del Sindaco signor Antonio Stroili; il Senatore co. comm. Sarmani Moretti, che si rivolse ai presenti come amico ad amici.

— E ben posso dirmi uno dei vostri — egli disse fra altro — come presidente della Sezione veneta di piscicultura, della quale abbiamo nel presidente dell'Associazione Agraria comm. Pecile un caldo fautore che nel Friuli ha esempio d'illuminate cure nel tenimento di Torre di Zoino; e come presidente generale della *Pro Montibus*, che spero troverà nella regione vostra numerosi appoggi; e come vicepresidente della Associazione fra gli agricoltori italiani... A questi titoli, mi considero uno dei vostri; come lo sono nell'affetto e nella stima al nostro dott. Romano...

E ricordati gli elogi a questo fatti come rigeneratore della razza bovina; briosamente soggiunge ch'egli sente anche il dovere di brindare al dott. Romano come autore di una gentile produzione che gli rincresce di non veder presente — l'avvenente sua figlia; e di un figlio che all'esempio paterno certamente vorrà ispirarsi. Egli brinda pertanto anche al papà... (*Generali applausi: il figlio del festeggiato ringrazia l'on. Senatore.*)

Il dott. Vicentini legge una — a volte briosa e lepida, a volte affettuosissima biografia del dott. Romano, circa di aneddoti riferentisi agli anni da lui vissuti in Gemona, scritta dall'illustre sacerdote cav. Baldissera al quale tutti rivolgono i più caldi applausi quand'egli si ripresenta nella sala: una vera ovazione.

Il brindisi del comm. Perissini.

Ascoltato con generale deferenza, sorge a parlare il comm. Perissini Michele. Egli dice:

Distintissimi signori!

Mi chiamo fortunato e mi onoro altamente di prendere parte a queste geniali onoranze. Il carattere prevalentemente affettuoso e famigliare, il significato eminentemente morale e civile di esse, nella stessa semplicità e misura, le rendono più care, più simpatiche, e più solenni.

Non ultimo amico, e primissimo ammiratore del Cav. Uff. Dott. G. Batta Romano, appresi con massima compiacenza la sua scelta a veterinario Regio della nostra Provincia, onorificenza legittimamente e meritamente dovuta alle preclare qualità del cittadino, ed alle occezionali benemerenze del professionista studioso ed operoso. (*Applausi.*)

Infatti, *Tita Romano*, mi si perdoni la frase confidenziale, dall'ingegno pronto versatile e gagliardo, cultore appassionato e profondo dell'arte sua e di tutte le branche affini; seppe dallo studio e dalla elevatezza e coscienza scientifica dei suoi scritti, e con quella della parola facile chiara efficace, diffondere un vero tesoro di cognizioni utilissime e pratiche tra i lavoratori dei campi, specie nella partita industriale zootecnica, ed in particolare per ciò che riguarda l'allevamento, ed il perfezionamento delle razze bovine, e di tutti i prodotti che da quelle ne derivano; capitale questo e risorsa importantissima nella economia rusticana, e coefficiente massimo d'incremento redditizio, e quindi di conseguente miglioramento igienico ed economico dei nostri agricoltori.

Onde è che il cav. uff. dott. G. B. Romano per l'opera sua così zelante illuminata e proficua, e pure tutte le numerose altre sue splendide energie professionali di cui con eleganza perfetta di forma, e con competenza elevata e completa di concetti discorsi i precedenti miei oratori, può con coscienza e deve ritenersi un vero apostolo, modesto ma benefico, delle nostre campagne, e noi possiamo con convinzione con compiacenza e con orgoglio proclamarlo onore e vanto della piccola patria, e della grande patria. (*Applausi.*)

E pertanto associando l'animo mio al sentimento universale di tutte le rispettabilissime persone qui convenute io pure mi pregio con modestia ma con affetto di tributare all'amico preclaro, al cittadino integerrimo e benemerito, al professionista popolare ma scienziato illustre, omaggio purissimo di calda *felicitazione* per l'onorifica carica meritamente da lui conseguita, e di vivissima ammirazione e plauso per l'opera così efficacemente compiuta a vantaggio del nostro paese, a beneficio del nostro Friuli. *Ripetuti, protungati, vivissimi applausi.*

E nella nuova missione auguro all'Egregio uomo lena scente di crestudio, e di operosa attività, preconizzando nel suo apostolato di propaganda agraria immancabili ripetuti trionfi, e conseguenti legittimi e meritati allori (*Applausi*).

A Gemona gentile e forte, fulgida gemma delle Alpi e sentinella avanzata delle libere terre italiche (*vivissimi applausi*); che all'incanto del cielo e delle sue montagne disposa la nobiltà magnanima del senso e del pensiero, e l'operosità feconda delle sue industrie, dei suoi commerci e della agricoltura (*nuovi, vivissimi applausi*): a Gemona gentile, che compì la genialissima idea di questa festa; e che non immemore dei primi passi mossi dal cav. uff. D. G. B. Romano nel suo seno, oggi che lo vide giunto all'apogeo della sua nomina, volle con sentimento squisito di civiltà e di amicizia riaffermargli in manifestazione solenne tutto l'affetto la stima e l'onore rimeritato. *Applausi*: a Gemona gentile, ripeto, ed a chi così degnamente la rappresenta; al suo Sindaco illustre, all'onorevole Comitato promotore, pure con animo commosso e riconoscente, mi pregio di porgere largo tributo di vivissimo e meritato encomio e di calda sincerissima congratulazione. *Benissimo! Prolungati applausi; grida di viva Gemona!*

E nella tregua delle acerbe lotte di parte, così funesto, così pernicioso all'avvicinamento delle classi, e così fatali all'affratellamento umano (*Giustissimo! bene*); colla fede intensa e pertinace del credente convinto nel bene e nel giusto, auspico giorni di pace e di concordia e lauto portato, lauto beneficio di istruzione e di lavoro (*Benissimo!*); capisaldi a mio avviso fondamentali di qualunque libertà, fattori e coefficienti immancabili di ogni e qualsiasi progresso civile morale ed economico (*Benissimo! applausi*); ed elementi necessarii e baluardi indispensabili alla conquista del supremo fine sociale, ossia del tanto sospirato e giusto equilibrio economico col miglioramento delle classi proletarie e specie di quelli meno fortunati, più umili e sofferenti. *Benissimo! Vive approvazioni.*

Ispirato a questo principio e con tali intendimenti io brindo:

Alla pace, alla concordia ed alla prosperosità della gemma gentile delle Alpi ed ai suoi degnissimi ed illustri rappresentanti *Bravo! Benissimo! Viva Gemona! applausi*; brindo al carissimo ed illustre amico uff. D. G. B. Romano che tutti concordi, unanimi, con affetto con entusiasmo con orgoglio festanti e commossi, onoriamo *Calorosi, prolungati applausi*; e brindo altine a questa auspicatissima giornata che se per Gemona, e per il cav. Romano, vanterà nella storia del paese una pagina splendida e gloriosa, di lustro e di decoro cittadino e professionale, per me pure francamente dichiaro scolpisce nel cuore una data ed una circostanza tra le più care ed indimenticabili della mia vita... Evviva!... *Generali, calorosissimi prolungati applausi. Tutti vanno a stringere la mano al comm. Perissini, a toccare il proprio col suo bicchiere. Lunga ed effusiva stretta di mano egli scambia col festeggiato.*

Un episodio gentile.

A questo punto, il vecchio e simpatico Falomo ha un pensiero gentile: offre, cioè, al festeggiato il ritratto di suo figlio Romano, quand'era ancor bambino, accompagnandolo con il facsimile dell'atto di nascita. Non è a dire quanto il nostro Tita gradisse il dono, e come tutti plaudissero all'affettuoso pensiero.

Un brindisi in versi Friulani

Il sig. Covassi, di Coseano, legge alcune lepidissime sestine in friulano, dal cui «stile» si conosce benissimo l'autore nel dott. Giuseppe Bertuzzi medico a Lestizza. Dicono i versi che Tita Romano era veterinario provinciale e fu nominato «regio,» era cavaliere e fu promosso «ufficiale».

Al sarà — vuardi Iddio — comendator!
Ma che al cresci di grand infin che 'l vul,
Al resterà il mior Tite dal Friul.

Bass di stature, larg e ben plantad,
Al somee plen di grass, l'è plen di cûr;
Il chav al par tarond, ma l'è cuadrad;
Fin charvieil e profond il voli scur;
Al sa discori in chicare o a la sclete;
Miedi des vachis, giornalist, poete!

Ah se duch i clionz che l'ha curads,
Podessin dei siei mériz fevelâ!...
Ma, per disgrazie lor, fòrin mangiads,
La lenghe se han lassade salmistrâ...
E forsi al banchettissin di Glemone,
Saran rappresentads - cuezz - in persone.

Baste! Sei pâs ai muarz. . Al viv sei Glorie,
In chest pais dulà che l'ha iniziat,
Cun des paginis splendidis, la storie
De so vite di om e di sclenziât;
Difatt, duch si ricuardin che culi
L'ha stampât il prin libri e il prin so fi!

Glorie a Lui! che studiand sui anemai
Che navighin pal mond cun cuatri pis,
L'à merorâd la sorte di chei tai
Che cun doi van zirand par i pais,
E che, dal possident al contadin,
Han cu la staie sglonfad il tacuin.

E sei glorie a Glemone, che i Furlans
Ha savud uni duch in t'un pensir,
Che presinz al banchett o stand lontans
Un brindis affetuos, chiald e sincir
Alzin a Tite, chav e nom **Roman**
Ma di Patrie e di Cur nestri Furlan!

Spesso, la lettura dei versi è interrotta dalla più vivace ilarità e dai battimani.

. .

Segue un caloroso brindisi del signor Mazzatta, segretario del Comune, salutato da generali applausi.

I ringraziamenti del dott. Romano.

Quando il dott. Romano mostra di voler parlare, le conversazioni allegre taciono.

— E come volete — egli comincia — come volete che io possa sdebitarmi — di così tenace vostro proposito di rendermi omaggio per quello che secondo voi sono, ma che in realtà non sono (*interruzioni: è! è!*), — che sento di non essere? (*Nuove interruzioni: no! no! è!*)

E ringrazia con tutta l'effusione dell'animo — tutti, di tutto. Egli avrà presente, sempre, finchè viva, tutte queste dimostrazioni gentili; egli avrà sempre dinanzi a sè la visione di questa giornata radiosa della sua vita. E avrà sempre, dinanzi a sè, la carta preziosa che dell'affetto di tutti gli darà testimonio perenne: e quando si metterà al tavolo, si vedrà dinanzi quella carta, ricordo carissimo, ove il sentimento di tutti trovò così geniale e insuperabile interprete nella persona amata del prof. De Luigi (*scoppio di generali applausi*): il cui lavoro artistico tanti competenti oggi meritamente apprezzarono ed apprezzeranno tutti che vi poseran sopra l'occhio.

In mezzo a tutte le feste onde lo si ha «oppresso», una piccola cosa gli rincresce: l'assenza di due fra coloro, la cui presenza in questo momento egli avrebbe assai gradita. Il signor Antonio Stroili che, oltre all'essere il primo cittadino di questa amatissima Gemona è anche uno fra i primi allevatori non soltanto di questa plaga, ma della Provincia: vorrebbe avergli potuto esprimere a viva voce l'omaggio meritato come allevatore, come colui che volle e seppe conseguire grandi successi nel campo zootecnico con vantaggio suo, del suo distretto ora e anche di altri. Invita a brindare alla sua salute. *(Vivi applausi).*

L'«altro» è anche un uomo che la sua intelligenza, la sua ferma volontà, la sua attività dedicò al miglioramento del bestiame in Friuli, acquistandovi grandi benemerenze verso il suo paese; è il cav. Faelli. (*Benissimo. Gli si mandi un telegramma!*)

Voi — soggiunge — avete oggi festeggiato Romano: ma Romano è l'ombra di Faelli (*No! no! troppa modestia!*); e se Romano ha potuto essere utile, ha potuto far qualche cosa, è stato perchè guidato da lui, perchè ha lavorato con lui, per lui, che ha saputo e potuto con la sua energia, con le sue influenze, vincere battaglie, che non mancarono.

A lui dunque si volga il nostro pensiero riconoscente.

— Mandiamogli un telegramma! — vi ripeto: e la proposta è accolta con acclamazioni.

— Ed ora — soggiunge il dott. Romano, dovrei riscontrare alcune delle gentili ed elevate parole dirette mi.

— Accenna particolarmente a quelle dell'amico cav. Dalan e di altri, ch'espressero l'augurio sia egli conservato ancora al lavoro pel miglioramento agricolo del Friuli. Si sente un po' «avariato»: — ma avariato o non avariato, prendetemi ancora, come sono, per quel che valgo; finchè mi troverò, friulano, in questo mio e vostro Friuli, non mancherò di dedicargli, come in passato, la mia attività; finchè avrò sangue, mi auguro di poter vivere e lavorare. *(Vivissimi applausi. Tutti accorrono a toccare il loro bicchiere con quello di lui, che ricambia commosso gli auguri).*

Gli ultimi brindisi.

E brindano ancora: il maestro Martina di Gemona; il sindaco di Osoppo signor Bigaglia; il dott. Gaspardis a nome dei giovani veterinari friulani — esprimendo un saluto affettuoso e grato al D.r Romano che spianò loro la via e seppe assicurare, con le sue benemerenze, la stima e l'affetto alla classe dei veterinari, fino a pochi anni fa negletta; il geometra signor Luigi Greatti; il signor Falomo in versi.

I saluti da vicino e da lontano.

Telegrammi e lettere pervennero «a mundi», come dicesi in alcune parti del Friuli, al dott. Romano personalmente, al Comitato: da istituzioni agrarie — circoli agricoli, sezioni di cattedre ambulanti, latterie cooperative, associazioni veterinarie ed agrarie, — di Milano, di Parma, di Perugia, di Piacenza, di Roma, di Torino, di Treviso, di Verona, ecc.; da Comizi agrari, da scuole agrarie —; da autorità governative e da Sindaci e da colleghi e da compagni di lavoro — del consigliere delegato cav. Vitalba da Udine che «abbraccia l'amico collaboratore carissimo», del cav. Faelli da Arba, del con. Comello da Venezia, del dott. Berthod da Udine, del prof. cav. Petri direttore della Scuola d'agricoltura pratica di Pozzuolo, dal cav. Gregori di Treviso, dal vecchio e non dimenticato ospite udinese cav. De Faveri di Venezia...

— Uno solo ne leggerò — disse al banchetto il dott. Romano — poichè il leggerli tutti richiederebbe... qualche ora! Uno solo ne leggerò, anche perchè, qui, dove lo leggo, cioè nella sua terra natia, sarà con maggior piacere accolto: quello del dott. Fabio Celotti... la lettura dell'affettuoso telegramma è accolta con applausi.

Altre noterelle.

— Il banchetto fu servito dal signor Ugo Morgante, proprietario dell'Albergo centrale, che sorge dietro la Loggia municipale; e lodevolmente, massime per chi pensi alle difficoltà superate. Gli inscritti a tempo non raggiungevano il centinaio: mentre i commensali furono poi centoventi circa. Il dott. Colesan, come aveva presieduto ad ogni altra cosa (ancora nella mattina lo vedemmo «in velada» battere chiodi, attaccare cartelli, trasportar tavoli, come un operaio pagato a giornata, sempre ilare, sempre con qualche barzelletta sul labbro), il dott. Colesan, dunque, attese acchè nulla difettasse nel servizio... e fu poi largo ai colleghi che gli sedevano vicino di ottime bottiglie di ramandolo. A sua volta, l'albergatore Morgante fu generoso nella copia delle ben condite pietanze che si potevano ripetere a volontà.

— Ogni commensale fu regalato di una graziosa lista dei cibi, che il segretario signor Mazzatta «narrava» con versi briosi in vernacolo veneziano. La lista portava in alto un panorama di Gemona, preso dalla parte di mezzogiorno, ed era elegantemente stampata su cartoncino, dalla tipografia Tessitori.

— Il cav. Costante Griz. amministratore della ditta Trezza, offerse, in onore del dott. Romano, una cinquantina di bottiglie di ottimo Valpolicella.

Dopo il banchetto.

L'ospitalità dei Gemonesi, anche in questa occasione, si riaffermò nei modi più cordiali. Dopo il banchetto, gli ospiti ebbero a provarla coi ricevimenti — nelle famiglie del dott. Colesan, del dott. Pasquali, del segretario signor Mazzatta; con la compagnia costante dei più notabili cittadini, che furono guida agli intervenuti nelle loro visite a monumenti, a luoghi degni di essere visitati; con ogni più gentile manifestazione, insomma: sì che i propositi di approfittare dei primi treni per ripartire, sfumavano... e si arrivò proprio all'ultimo, che ancora quasi tutti ci trovavamo raccolti alla Stazione, scambiando saluti cordiali con chi ci aveva procurata la soddisfazione morale di testimoniare affetto ed onoranza ad un lavoratore disinteressato e instancabile come fu ed è il dott. Romano.

— Durante il banchetto, la banda musicale della Società cattolica, sotto la direzione del maestro Elia, suonò sotto la Loggia uno svariato programma.

— Dopo il banchetto, suonò il corpo filarmonico della Società operaia, diretto dal maestro signor Fortunato Frezzato — del quale gustammo la graziosa marcia «Il circolo mandolinistico gemonese.» Molto bene eseguito il Duetto nell'opera *Traviata* e la Sinfonia originale *Caprera* del Corridori.

Il dott. Romano ringraziò i maestri dei due corpi musicali, dell'essersi i medesimi voluti associare in tal modo alle onoranze.

A Tricesimo.

Il festeggiato, con i due figli Livia e Romano, venne a Gemona in landau. Nel suo passaggio, la mattina, per Tricesimo, e nel ritorno la sera, egli fu dai tricesimani fatto segno a dimostrazioni di verace affezione ed amicizia: dimostrazioni che, nella mattina, furono causa del suo giungere a Gemona in ritardo.

— Non mi lasciavano mai partire! — diceva egli, col suo bonario ed aperto sorriso.

Tolmezzo

— Una conferenza.

A. E. — Ieri, nella sala comunale, l'egregio amico avvocato Augusto Toffanin ha tenuto l'annunciata conferenza, con la quale ha saputo destare nel numeroso uditorio il più vivo interessamento e far vibrare in tutti i sentimenti più altamente patriottici.

Inutile dirvi che, a rendere onore all'egregio conferenziere e accorsa tutta Tolmezzo intellettuale e colta; e così ho notato tra gl'intervenuti, oltre una eletta schiera di signore e signorine (Tavoschi, Quaglia, Del Soglio, Spinotti, Malusà, Vattolina, ecc.) il Sindaco il Commissario Distrettuale il Tenente dei Carabinieri il Presidente del Tribunale, il Procuratore del Re, l'Agente delle Imposte, il Ricevitore del Registro, l'avv. Spinotti, avv. La Sala, avv. Traverso, dott. Cecchetti, avv. Quaglia, ing. Moro e molti e molti altri ancora.

Tutto l'introito dei biglietti d'ingresso è stato elargito alla locale Congregazione di Carità.

Vadano ora all'amico Toffanin, oltre che le nostre più sincere congratulazioni, il nostro più caldo ed affettuoso saluto augurale, giacchè egli domani ci lascierà essendo stato, nella sua qualità di Vice Agente delle Imposte ed a sua richiesta, traslocato a Ravenna.

Palmanova.

— Riunione importante.

10. — La riunione di segretari e impiegati comunali ch'ebbe qui oggi luogo, per invito del nostro Segretario signor Vianelli, riuscì molto importante per numero di intervenuti e di aderenti. Segue una particolareggiata relazione che riceverete col primo treno.

SPIGOLATURE DI CRONACA

L'altra sera, la guardia di finanza Calcagni Natale in servizio di scorta al treno di lusso Vienna, Nizza, Cannes, rinvenne nel letto del conduttore Montoison Carlo fu Adoldo nato e domiciliato a Vienna nascosti 20 sigari avana. In seguito a tale scoperta, la guardia elevò la contravvenzione ed il conduttore dovette pagare la multa di L. 110.

Note russo-giapponesi.

Sempre scarse, le notizie relative alla guerra. Attendesi la battaglia navale; ma ignorasi completamente dove si trovi la flotta giapponese. Attendesi la battaglia terrestre... ma s'ignorano (dicon gli stessi telegrammi da Pietroburgo) quali siano le intenzioni dell'esercito giapponese!...

Intanto, continuano in Russia le agitazioni. Un caso tipico di dimostrazione lo si ebbe nella scuola superiore di Romory, nel governo di Poltava, dove il ritratto dello Czar fu distrutto da un esplosivo che scoppiò dietro il quadro, ferendo quattro alunni.

Cronaca Cittadina

Un lagno contro l'Ospitale.

Come fu portata al Camposanto la salma dello scrivano di Prefettura Marchesi Angelo.

Riceviamo la seguente:

Domenica 2 aprile avvenne il decesso nell'Ospitale Civile di Udine del povero *travet* della penna *Marchesi Angelo*.

Quando al lunedì successivo gli impiegati della Prefettura si recarono in Ufficio, appresero la sciagura che colpiva purtroppo la famiglia Marchesi. Mossi a compassione, tanto i superiori, quanto i colleghi, delle miserrime condizioni finanziarie della vedova deliberarono in massa di rendere le onoranze funebri del compianto defunto a loro spese.

Mentre il collega Pesenti s'interessava di mettersi d'accordo con il cappellano dell'Ospedale, per l'esecuzione delle funzioni funebri, altri colleghi ed amici si prestavano onde far in modo che il trasporto del detto defunto all'ultima dimora venisse eseguito il più decorosamente possibile. Di fatti nel lunedì stesso si potè stabilire i funerali per martedì 4 aprile a ore 6 pom.

Recatosi nei pressi dell'Ospedale il corteo, composto di tutti gli impiegati della Ragioneria della Prefettura con a capo il sig. rag. cav. Del Gobbo e del personale tutto d'ordine, nonchè del cav. Dell'Agostino, del consigliere Delegato cav. D.r Leonardo Vitalba e del dott. cav. Romano veterinario governativo, ed infine di numerosi distinti signori amici del defunto Marchesi; fu domandato alla portineria dello stabilimento il permesso di visitare l'estinto per l'ultima volta; ma la risposta data dal portinaio si fu: «il cadavere si trova già rinchiuso nella cassa e non è possibile a chi che sia di vederlo».

Il sig. Mantovani rag. Giuseppe volle accertarsi della legalità della proibizione della visita al cadavere, e chiesto al portinaio che lo indirizzasse a qualche impiegato dell'Amministrazione, questi suonò la campana che chiama il medico di guardia e si presentò il dott. Talotti il quale dal sig. Mantovani fu pregato di indicargli il modo di poter visitare il defunto in parola. Alla richiesta fatta, il dott. Talotti, non poco confuso, si limitò a rispondere che la visita al defunto poteva essere permessa soltanto dal Direttore, ma che questi non si trovava al suo posto e che in Direzione non v'era alcuno che ne facesse le veci. A richiesta poi del sig. Mantovani stesso, il predetto medico di guardia assicurò che il corpo del Marchesi non era stato sottoposto ad autopsia cadaverica.

A parte che si doveva credere alla parola di questo medico; mi limito a chiedere quale garanzia si possa avere che la cassa trasportata fuori chiusa, e da nessun interessato visitata prima della chiusura, possa racchiudere Tizio piuttosto che Caio.

Ma continuiamo il racconto.

Il corteo dunque si mosse dall'ospedale, diretto verso la chiesa, la quale dista circa 200 metri. Tolto il feretro dal carro, fu deposto nel catafalco in chiesa... Ma allora tutti gli astanti rabbrividirono, vedendo che dalla cassa pioveva il sangue del povero defunto!...

Ora come spiega il D.r Talotti il fatto che il cadavere del Marchesi Angelo perdeva sangue *per la via* mentre pochi minuti prima ebbe ad asserire che non venne su di esso praticata l'autopsia? Dalla recisa sua affermazione, possiamo noi credere di avere assistito al trasporto della salma del defunto Marchesi Angelo, anzichè di qualche altro? Tali dubbi trovano il loro appoggio nel fatto che si racconta come avvenuto non molti anni addietro in codesto ospedale: dove cioè sarebbe stata trasportata al cimitero la salma di un individuo, a spese della famiglia del compianto la cui spoglia invece era per isbaglio rimasta nella cella mortuaria dell'Ospedale stesso!

Sarebbe cosa doverosa per il Direttore dell'ospedale di chiarire come realmente stanno le cose. Ammesso che il D.r Talotti realmente ignorasse se o meno l'autopsia del cadavere in discorso fosse stata eseguita, non doveva, ci sembra, dare una così formale smentita.

E qui, un'altra osservazione: come si spiega il fatto che quelle tagliuzzate carni furono poste in una cassa comune, anzichè in una speciale, per le quali il Municipio provvede sostenendo una spesa maggiore?

Credo che una buona inchiesta la quale mettesse le cose a posto, anche dal lato igienico, sarebbe necessaria, per impedire che simili inconvenienti si rinnovassero.

Non faccio commenti; chi legge, può farli da sè. *Pesenti Tullio.*

— A Napoli è morto quasi improvvisamente, per malattia di cuore, il prefetto di Ascoli Piceno comm. Vincenzo Flauti, genero di Ruggiero Bonghi. Il comm. Flauti fu anche a Udine.

— Gradimento reale.

Il giovane Attilio Umberto Bastiani, da poco ospite della nostra città quale addetto all'ufficio postale della Stazione, pubblicava, inaugurandosi il poligono del Tiro a segno a Mantova, un opuscolo intitolato «I tre martiri», nel quale nobilmente si parla dei Martiri di Belfiore; e ne mandava copia alla Regina Madre ed al re Vittorio Emanuele III. Domenica, il direttore delle Regie Poste marchese cav. Carlo Corsi, partecipava, per incarico avuto dal regio Prefetto, a vere le Loro Maestà gradito l'omaggio e ringraziarne lo studioso giovane: premio questo ben meritato per i sentimenti che ispirano il pregiato opuscolo patriottico.

— L'assemblea della Camera del Lavoro per il 1.o maggio.

Una ventina circa, — e non tutti aderenti — gli intervenuti ieri in Castello per assistere all'assemblea generale della Camera del Lavoro. Dato il numero esiguo, l'assemblea fu rimandata.

Si deliberò soltanto che il 1.o maggio debba festeggiarsi «degnamente». Fu dato incarico alla Commissione esecutiva di aggregarsi quelle persone che crederà del caso, unitamente al Circolo socialista, per preparare il programma della festa: programma da discutersi ed approvare in assemblea generale che si terrà nella corrente settimana.

Taluni che parteciparono alla discussione, dissero che quel che si *deve* ottenere è che quel giorno *non si lavori*, malgrado che uno dei presenti osservasse come, proprio in quella settimana, ricorrono le feste di Pasqua e come perciò difficilmente si possa ottenere che le officine non lavorino, avendosi già anche troppe giornate di seguito in cui *si riposa* per consuetudine.

* *

A proposito del primo maggio, questa sera, nella sede del Circolo Socialista, si riunirà la Commissione esecutiva e della Camera del Lavoro assieme al Consiglio del Circolo per compilare un programma allo scopo di solennizzare la così detta festa del Lavoro. All'adunanza, furono invitate anche altre persone.

— Le deliberazioni dei farmacisti.

Nel riferire sabato l'esito d'una seduta tenutasi venerdì sera nella sede della Camera di commercio, fra tutti i proprietari delle farmacie di Udine, siamo incorsi involontariamente in qualche inesattezza ed ommissione.

Anzitutto i convenuti dovevano deliberare circa la domanda della Direzione della Società Operaia Generale di accordare qualche facilitazione ai soci nei medicinali loro prescritti dal medico Sociale.

Da molti anni era corso tra i farmacisti e la Società Operaia tale accordo. Per l'impianto di nuove farmacie era necessaria un'intesa in proposito, ed alla unanimità fu stabilito di praticare uno sconto di favore a tutti i soci che si presentino con ricetta del medico Sociale, su apposito foglietto provveduto dalla Società stessa.

In seguito poi alla deliberazione della Giunta municipale di studiare il modo per regolare e disciplinare il servizio di somministrazione gratuita dei medicinali ai poveri, ed alle pratiche che sta iniziando l'ufficio medico del comune per tale scopo, tutti i proprietari delle farmacie di Udine si dichiararono animati e pronti a coadiuvare l'opera della Giunta, sotto ogni aspetto conciliabile.

Perciò venne nominata una commissione, composta dei signori Zuliani, Fabris, Comessatti, DeCandido e Bosero, con l'ampio mandato di studiare e presentare, appena richiesta, una speciale tariffa in base alla quale in ogni farmacia gli ammalati poveri del Comune potranno ricevere i medicinali occorrenti.

— Echi delle Assise.

Nell'udienza di venerdì 7 corr. alle Assise si svolse un vivace incidente fra il teste Comelli Pietro possidente ed oste in Togliano e il maresciallo Fusarini dei carabinieri Ferrari, le cui parole potevano far dubitare il Comelli come persona di poco buona fama.

Dietro protesta del sig. Comelli il Presidente telegrafò agli ex marescialli Fusarini e Sardi ora residenti a Cividale, i quali dichiararono che il Comelli Pietro di Togliano è persona onestissima e che non ha dato mai motivo e lagnanze di sorte.

Ci teniamo in dovere di riferire anche queste risultanze essendo il Comelli conosciuto per un onesto galantuomo si può dire in tutta la provincia.

— Ancora del ferimento di ieri.

Alle notizie date ieri, circa il ferimento del minatore Giuseppe Sertig da Gorizia, aggiungiamo oggi che la Caterina Asmann fu trovata in possesso di sei corone. Essa disse di averle avute dal ferito.

Il coltello adoperato dal feritore non fu ancora rinvenuto.

— Il maresciallo Zearò congedato.

Domani partirà per Verona l'egregio Maresciallo Zearo per consegnare la divisa al comando della legione.

Il maresciallo Zearo fu per circa 5 anni comandante questa Stazione dei R. R. C. C. disimpegnando le sue funzioni con diligenza e lode.

Era benaviso e rispettato dalla Cittadinanza pei modi squisiti di cui egli è dotato.

Ed ora va a godersi il meritato riposo, rimanendo medesimamente quale corriere di Gabinetto.

Si abbia l'egregio funzionario i nostri affettuosi saluti.

— In pericolo di affogare.

Una bambina sui quattro anni, figlia del sig. Giuseppe Vicario di Beivars giuocando infantilmente con alcune sue coetanee cadde nel lavatoio pubblico della detta frazione.

Il portalettere di Chiavris, signor Giuseppe della Mura che per caso passava in quel momento per di là, trasse dalle acque la povera piccina e con la respirazione artificiale riuscì a tener in vita la bambina fino al sopraggiungere del dottore che la pose del tutto fuori pericolo.

— Fallimento.

Su istanza della ditta Luigi Maganza e C. di Torino il Tribunale di Udine, con sentenza in data del 10 corr. ha dichiarato il fallimento della ditta coniugi Mazzolini di Manzano esercenti tessuti e cappelli.

Nominò: giudice delegato l'avv. Solmi e curatore l'avv. G. B. Maroè di Udine.

Fissò la prima adunanza per il 27 and. ed il termine della presentazione dei titoli a tutto aprile p. v.

La chiusura delle verifiche avrà luogo il 10 maggio p. v.

Con circolare 31 gennaio 1904 i falliti proponevano il 40 0|0 esponendo un attivo di L. 10739.41 ed un passivo di L. 15127.30.

— Revoca di fallimento.

Il Tribunale su ricorso della ditta Antonini e Guatti esercenti officina meccanica ed elettrotecnica in via Gemona, respinta l'istanza del Commissario Giudiziale perchè fosse dichiarato il fallimento della ditta, ha giudicato non doversi far luogo a detta procedura revocando anche l'ordinanza 25 marzo p. p. colla quale su istanza della ditta Roveda di Milano era stata rimessa la pratica al Pretore per la procedura di piccolo fallimento.

Ci rallegriamo vivamente colla ditta Antonini per l'esito felice di questa procedura. La notizia del dissesto aveva dolorosamente sorpreso i numerosi amici e clienti dei due giovani meccanici che hanno saputo con gravi sacrifici crearsi una fama in città ed in provincia con importanti impianti elettrici, costruzioni di automobili e di ogni più delicato apparecchio di precisione.

Una brevissima sospensione di un pagamento causato dalle ingenti spese dovute sostenere per l'apertura del nuovo bellissimo negozio in Via Gemona con annessa officina e garage aveva provocato da parte di una ditta di Milano un provvedimento che saggiamente oggi il Tribunale ritenne ingiustificato ed intempestivo.

Auguriamo quindi alla ditta ottima prosecuzione di affari.

Beneficenza.

Con animo grato, il Comitato Protettore dell'infanzia porge i più vivi ringraziamenti ai sig. Alessandro e Lia Nimis i quali, per onorare la memoria della Loro adorata bambina Giulietta, largirono per l'infanzia bisognosa la somma di L. 100.

— Lino Tilotti di Giacomo di anni 31, nativo di Ziracco, cocchiere disoccupato, dimorante in Udine, fu ieri arrestato per oltraggi al vigile urbano Luigi Novello e per violenza alla guardia di città Riccardo Fortunato.

— Teatro Minerva.

Pubblico numerosissimo accorse alla serata d'onore di Alfredo de Sanctis.

Il Cucùlo del Dotti è una cosettina leggera leggera, diluita in tre atti, e che si sostiene non tanto per le situazioni comiche, come per la frase arguta e qualche volta anche salace.

Alfredo de Sanctis, e tutti gli altri, hanno dato la maggior vita possibile al *Cucùlo* e furono continuamente applauditi.

* *

Oggi *ultima recita* con il nuovissimo dramma di Franz Adam Beyerlein: *Suona la ritirata* (*Zappenstreich*), che ovunque destò vivo interesse e forte emozione.

— Società di Tiro a segno.

La Presidenza nella seduta tenutasi sabato scorso, vista l'impossibilità di aprire per ora il campo di tiro, ha deliberato di far pratiche presso la società di Cividale per ottenere il permesso che i soci della società di Udine possano eseguire in quel poligono le lezioni regolamentari che incominceranno domenica 30 corr.

Il progetto per la riforma del campo di tiro è già ultimato e sarà spedito fra qualche giorno al Ministero per l'approvazione.

La presidenza appena avrà definite le pratiche con la Società di Cividale ne darà notizia ai soci.

ULTIMA ORA.

Un combattimento di quattro ore nel Marocco.

PARIGI 10. — Il Temps riceve da Algeri: «Buamama attaccò ieri le truppe del Mughzen nelle vicinanze di Dudeida, allo scopo d'impadronirsi della città. Le truppe del Mughzen cominciavano già a ripiegare, allorchè il tenente Mougin, capo della sezione di frontiera della missione militare francese al Marocco, ordinò alla sua batteria di far fuoco, mettendo in fuga gli assalitori ed allontanando così dalla frontiera francese le bande del pretendente, in esecuzione ai diritti conferiti alla Francia dal trattato di Lallamarnia del 1845 e agli accordi posteriori col Marocco.

ALGERI 11. — Un dispaccio da Lallamarnia conferma la voce che le truppe del pretendente marocchino attaccarono Ondza. Il combattimento durato 4 ore. Il pretendente ha subito sensibili perdite.

In attesa della battaglia.

WETTOREDEU 11. — (*Batavia*). — La squadra olandese è partita in direzione nord, con ordini sigillati.

PIETROBURGO 11. — Il Generale Carchevitz telegrafa allo stato maggiore, in data di ieri, che la situazione dei due eserciti nemici è invariata.

L'uccisione del direttore di una fabbrica

VARSAVIA. 11. Da Lodz si telegrafa che oggi fu ucciso colà l'inglese John Ratcliffe, direttore del cotonificio Poznanski, mentre ritornava dall'ufficio divino, celebrato per festeggiare il componimento dello sciopero. L'uccisore probabilmente un operaio malcontento, fuggì.

Il cotonificio Poznanski era il centro dell'agitazione dello sciopero. La situazione economica di Lodz è molto critica e si temono imminenti nuovi disordini.

Luigi Montico, gerente responsabile.

Ieri alle 15 dopo lunga malattia rincrudita da pochi giorni, munita dei conforti religiosi, spirava serenamente la Nobile Signora

Rosa Colombatti

di anni 67

I fratelli Colombatti Francesco e Pietro; le sorelle Luigia vedova di Caporiacco, Elena maritata Zuliani, la cognata Chiara Bearzi, i nipoti e parenti tutti ne porgono il triste annuncio.

Udine 11 Aprile 1905

I funerali avranno luogo oggi alle ore 17 partendo dalla casa in Via Savorgnana Numero 5.

La presente serve di partecipazione personale.

Per espressa volontà della defunta si prega di non inviare Corone.

Servizio Postale Settimanale

combinato colle Compagnie

Navigazione Generale Italiana

Società riunite Florio e Rubattino - *Cap. soc. L. 60,000,000, Em. e vers. L. 33,000,000*

‹La Veloce›

Società Italiana di Navigazione a Vapore, *Cap. emesso e vers. L. 11,000,000*

Rappresentanza Sociale

UDINE - 94 Via Aquileia 94 - UDINE

Prossime partenze da GENOVA per **NEW - YORK**

Le due Società a richiesta rilasciano biglietti ferroviari da NEW - YORK per i diversi punti degli STATI UNITI

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA lordo	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
LIGURIA (n. costruz.)	Nav. Gen. It.	12 Aprile	Napoli	5127	3323	15,40	15 1/2
SARDEGNA (n. costr.)	»	18 »	»	5603	3594	15,—	19
CITTÀ DI NAPOLI	La Veloce	25 »	»	3984	2729	14,—	16
SICILIA (n. costruz.)	Nav. Gen. It.	2 Maggio	»	5603	3594	15	16

per **MONTEVIDEO** e **BUENOS - AYRES linea celere diretta**

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA lordo	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
REG. MARGHERITA	Nav. Gen. It.	13 Aprile	Barcell. e Las Palmas	3577	1933	16,70	19
DUCH. DI GALLIERA	La Veloce	20 »	»	4304	2841	14,4	20
SIRIO	Nav. Gen. It.	27 »	»	4141	2275	15,86	19
DUCH. DI GENOVA	Veloce La	4 Maggio	»	4304	2793	14,4	20

Le Società vendono biglietti di chiamata per il rimpatrio di persone residenti nelle Americhe

grandi piroscafi «espressi» di nuova costruzione hanno impiantato a bordo il telegrafo senza fili.

Partenza da **Genova** per **Rio - Janeiro** e **Santos**

il 15 aprile 1905 partirà il vapore della «VELOCE»

LAS PALMAS

Stazza lorda tonn. 1862 - netta 1222 - Velocità miglia 11.7 all'ora. Viaggio in 24 giorni. Toccando Napoli e Tenerifa

Partenza Postale da **Genova** per l'**America Centrale**

Il 1 Maggio 1905 partirà il Vapore della VELOCE

VENEZUELA

Stazza lorda Tonn. 3532 - netta 2235 - Velocità miglia 14.3 all'ora.
Durata del viaggio da Genova a Fort Limon 26 giorni compreso le fermate negli scali; toccando Marsiglia Barcellona, Tenerifa, Trinidad, La Guayra, Puerto, Cabelo, Curaçao, Sabanilla, Colon, Porto Limon.

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.

Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. — III Classe L. 80.10 con Vitto e Cuccetta
Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.
N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

Si accettano **merci e passeggeri** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie, China ed Estremo Oriente e per le Americhe del Nord, e del Sud, e America Centrale.

Per informazioni ed imbarchi passeggeri e merci, rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società

signor Antonio Paretti in Udine Via Aquileia 94

Per corrispondenza Casella postale N. 32. Telegrammi «Navigazione» oppure «La Veloce». Udine.
Telefono 234.

Il presente annulla il precedente (Salvo variazioni)

Trattamento insuperabile - Illuminazione elettrica

Tossi - Tossi - Tossi

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.

PASTIGLIE ALLA CODEINA DEL DOTT. BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina: i medici quindi possono adattare la dose all'età o carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di **10 a 12 al giorno.**

Scatola grande L. **1.50** cad. — Scatola piccola L. **1** cad.

Milioni di scatole vendute in 32 anni di consumo in tutte le parti del mondo.

DIFFIDA

La **Ditta A. Manzoni e C. unica concessionaria** delle dette Pastiglie si riserva di agire in giudizio contro i contraffattori, e, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascietta o sull'istruzione avvertendo gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.

Dal 1.o Novembre 1893 le scatole portano esternamente anche la nostra marca depositata.

Deposito generale per l'Italia presso **A. MANZONI e C.**, chimici farmacisti in Milano, Via S. Paolo 11; Roma, Via di Pietra, 91, ed in tutte le primarie farmacie d'Italia, Oriente e America.

Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di Cent. 25 per l'affrancazione. In UDINE presso: Comelli Fr., Commessati Giacomo, Fabris D. A, Beltrame L. V., Donda A., Bosero Augusto farmacisti; Minisini negoziante.

RESTRINGIMENTI URETRALI

Prostratiti, Uretriti e Catarri della vescica

si guariscono radicalmente con i soli CONFETTI COSTANZI gli unici che tolgono istantaneamente il bruciore e la frequenza di orinare, i soli che danno alla via genito-urinaria il suo stato normale, senza fare uso delle pericolose candelette. Una scatola di CONFETTI COSTANZI L. **3.80.**

Mali venerei. Scoli recenti e cronici (goccetta militare), ulceri, ecc. ecc, si guariscono miracolosamente in 8 o 10 giorni con i rinomati CONFETTI COSTANZI o INIEZIONI COSTANZI. Un flac. Iniezione Costanzi L. **3.—**

Sifilide. Si guarisce radicalmente con il ROOB COSTANZI depurativo insuperabile del sangue infetto; guarisce le adeniti glandolari, dolori delle ossa, impotenza macchie, eruzioni della pelle, perdite seminali, e qualunque specie di SIFILIDE, sia anche cronica o ereditaria, garantito come puramente vegetale. Un flac. ROOB COSTANZI L. **3.—** Vendita in tutte le buone farmacie ed in casa dell'inventore A. SALVATI COSTANZI Mergellina 4, Napoli.

A. Salvati Costanzi
inventore
dei rinomati medicinali
COSTANZI
Via Mergellina, 4
Casa propria
Napoli

Tutte le consultazioni mediche dirigerle all'inventore A. SALVATI COSTANZI Mergellina 4, Napoli, che si otterrà risposta gratis e con assoluta riserva.

In **Udine** si vendono presso la farmacia *L. V. Beltrame* Farmacia alla Loggia, Piazza Vitt. Emanuele, *Minisini Francesco* ed altre.

Badare che detti medicinali devono portare esternamente la marca di fabbrica distintivo color rosso e firma a mano. A. SALVATI

ASMA & CATARRO

guariti colle

Cigarette o colla Polvere ESPIC

OPPRESSIONI

TOSSI, RAFFREDDORI, NEVRALGIE

Il *Fumigatore pettorale ESPIC* è il più efficace di tutti i rimedi per combattere le Malattie delle Vie respiratorie.

In tutte le Farmacie. 2 franchi la Scatola.

Vendita all'ingrosso: 20, Rue St-Lazare, PARIGI

Esigere la firma qui sopra su ogni Cigaretta.

Unici Rappresent. in ITALIA: Gérard GIUBUES e C.ie, Genova.

Prof. E. CHIARUTTINI specialista

per **Malattie Interne e Nervose**
Consultazioni dalle ore 13 alle 14
Piazza Mercatonuovo **n. 4.**

PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad « Igiene » Casella Postale 450 Milano — Modici prezzi. Assoluta segretezza.

MALATTIE SEGRETE

guariscono coi preparati del Dott. W. DEVOE

JUNO. Iniezione antigonorroica. Il rimedio più efficace per curare infallibilmente gli scoli acuti e cronici. — Bottiglia con siringa L. 2.60 (franco di porto L. 3,20) — Idem senza siringa L. 1.75 (franco L. 2.25).

CAPSULE ANTIGONORROICHE infallibile rimedio contro la gonorrea. Scatola L. 2.60 (franco di porto L. 3,20). Una bottiglia JUNO con siringa ed una scatola CAPSULE L. 5 franco di porto.

PILLOLE ANTISIFILITICHE per la completa guarigione della Sifilide sia ereditaria che acquisita, recente o di vecchia data. Un flacone di 60 pillole L. 3.50 (franco di porto L. 4.10). — N. 2 flaconi (una cura completa) con 2 scatole di *Compresse di Clorato di Potassio*, L. 7 franco di porto.

N.B. — Contro 2 francobolli da cent. 20 si spedisce in busta chiusa l'opuscolo Malattie Segrete e Articoli di uso intimo.

Rivolgersi esclusivamente all'Officina Chimica dell'Aquila
MILANO — Via S. Calocero, 25

Riconosciuta dall'insuperabile Tintura istantanea

R. Staz. sperimentale agraria di Udine

I campioni della Tintura presentati dal sig. Lodovico Re, bottiglie 2, N. 1 liquido incoloro, N. 2 liquido colorato in bruno, non contengono nè nitrato e altri sali di argento o di piombo, di mercurio, di rame, di cadmio, nè altre sostanze minerali nocive.

13 gennaio 1901 — Il Direttore *Prof. Nallino*

Unico deposito per Udine presso il parrucchiere LODOVICO RE — Via Daniele Manin.

La Tintura fu premiata all'Esposizione ... Medaglia d'oro

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE - Via Mercatovecchio N. 4 e 19 - **UDINE**

Fabbrica Premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale

OMBRELLI e OMBRELLINI

Assortimento bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Porta monete ecc. — Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigeria di tutta novità — Borse e Borsette di pelle — Articoli per regali.

Veli per Staccie Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere.

A RICHIESTA SI FABBRICANO OMBRELLI ED OMBRELLINI D'OGNI SPECIE

RIPARAZIONI IN GENERE

Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

Prezzi modicissimi.

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO

Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni.
Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO - CHINA - RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO - CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccità l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA.**

Deposito per Udine presso i farmacisti Giacomo Commessatti, L. V. Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo